Fondazione Volterra

PERIODICO DELLA FONDAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

Anno XIII - Numero unico - dicembre 2022



editoriale

In questi due anni è cambiato il mondo, e noi tutti ci siamo trovati davanti a un passaggio che necessariamente andava percorso. Abbiamo congelato aspettative, scombinato priorità, per ridefinire il nostro percorso di vita. Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha riconsiderato la sua attività, lasciando a un prossimo futuro ciò che non poteva più essere realizzato, e animata da una forte passione ha concentrato tutte le sue forze e capacità nello svolgere al meglio tutto quello che si poteva e si doveva fare. E di iniziative ce ne sono state tante, alcune le trovate qui, nelle pagine della rivista, che non pretende certo di riassumere il lavoro di questa amministrazione che è giunta alla conclusione del suo mandato, ma prova a dare la giusta rilevanza a quanto di più rappresentativo e carico di prospettive è riuscito comunque ad arrivare a destinazione. O è per la buona strada.

Ringrazio il presidente Roberto Pepi per la fiducia e per aver condiviso la necessità di dare alla Fondazione CRV una sua voce, ben distinta da tutte le altre, e ringrazio Elena, Ilaria, Natascia, Pamela, Romina e Tamara della segreteria che con grande gentilezza mi hanno sempre aiutato nella ricerca di informazioni indispensabili per svolgere il mio lavoro. Grazie a Carlo Rivini per la sua paziente disponibilità, e al geniale Luca Socchi che ogni volta riesce a scovare soluzioni sorprendenti ai problemi più astrusi.
Nel farvi gli auguri per il nuovo anno, vi saluto con queste bellissime e attuali parole dello scrittore Murakami, “Poi, quando la tempesta sarà finita, probabilmente non saprai neanche tu come hai fatto ad attraversarla e a uscirne vivo. Anzi, non sarai neanche sicuro se sia finita per davvero. Ma su un punto non c’è dubbio. Ed è che tu, uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi è entrato”.

Cristina Ginesi
Direttore responsabile

INDICE

3 - LA FONDAZIONE CRV GENERATRICE DI IDEE
6 - L’ANFITEATRO UNA STORIA DA SCOPRIRE
8 - L’ANIMA DI VOLTERRA HA FATTO CENTRO
10 - UN ALTRO SCAVO PER VOLTERRA
12 - AGRICOLTURA SOCIALE
14 - UNA SIAF FORTE E COMPETITIVA
15 - LA SANITÀ DI VOLTERRA: UNA VERA MISSIONE PER LA FONDAZIONE CRV
16 - BANDI A SOSTEGNO DELLE IDEE
17 - RISTRUTTURAZIONI E RECUPERI
18 - LIBRI&FONDAZIONE
19 - TEATRO E CINEMA BENI PREZIOSI

in copertina: Ripresa dall’alto dei tumuli etruschi delle Colombaie (foto: E. Taccola)

Fondazione & Volterra
Via Persio Flacco 4
56048 Volterra (Pi)
Tel. 0588 80329
info@fondazionecrvolterra.it

Direttore responsabile
Cristina Ginesi

Impaginazione grafica
Luca Socchi - www.lucasocchi.com

Fotografie
Luca Socchi
Archivio Fondazione CR Volterra

Stampa
Tipografia Moderna - Navacchio

Organico Fondazione CR Volterra
Natascia Bandinelli, Romina Del Testa, Ilaria Fausti, Pamela Frosali, Carlo Rivini, Elena Sarperi, Tamara Villani.

www.fondazionecrvolterra.it

Autorizzazione del tribunale di Pisa
n°3/05 del 11/01/2005

Responsabile del trattamento dati (D.Lgs 196/2003) Cristina Ginesi

Tutti gli articoli contenuti nel presente periodico sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell’Art. 7 Reg.18 maggio 1942 n. 1369.

Intervista al Presidente

LA FONDAZIONE CRV GENERATRICE DI IDEE

In questo numero di fine mandato Roberto Pepi, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, commenta il percorso intrapreso dal 2019 tra una pandemia mondiale e la consapevolezza di essere stati al fianco dei cittadini con impegno e dedizione

Presidente, gli anni che ci lasciamo alla spalle hanno portato grandi cambiamenti e altri ne arriveranno. Com’è riuscita la Fondazione CRV a restare in equilibrio e a mantenere i suoi obiettivi nonostante la bufera che ci ha attraversati?

Non è stato facile, tenendo conto che Il nostro mandato partiva già con una limitazione temporale rispetto al passato, infatti i sei anni della durata di un’amministrazione nella Fondazione, nell’ultima legislatura sono stati ridotti a quattro. Poi a complicare di più la situazione è arrivata la pandemia, che si è rubata quasi due anni di progetti, bloccando o nei migliori casi rallentando la nostra attività. Ma nonostante ciò posso dire di essere soddisfatto per come la Fondazione ha reagito alle difficoltà, portando avanti con impegno tanti progetti e continuando a sostenere le realtà del nostro territorio. E colgo l’occasione per ringraziare coloro che condividendo idee e obiettivi hanno permesso di raggiungere questo risultato: l’Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, l’Assemblea dei soci, le Commissioni istituite nei vari ambiti, e la disponibilità, volontà e attaccamento nei confronti della Fondazione da parte di tutto il personale.



Sicuramente la punta di diamante di questa amministrazione, ciò per cui sarà sempre ricordata, è lo scavo dell'anfiteatro

Si. Rammento che la decisione di stanziare 250.000 euro è stata presa nella seduta del gennaio 2019. Quel contributo ha segnato il vero inizio della campagna di scavo e poi, a cascata, tutto ciò che ne è conseguito: l'attenzione prima nazionale e poi mondiale, fino allo stanziamento importante da parte del Ministero, che se ben gestito, potrà portare a compimento l'opera di recupero dell'anfiteatro. Quest'operazione, decisamente riuscita, chiarisce il ruolo che una Fondazione deve ricoprire adesso, tenuto conto che le risorse economiche non abbondano, ovvero essere una generatrice di idee e stimolare l'interesse nei confronti di iniziative meritorie rendendole visibili. Quindi, andare oltre la funzione di ente dispensatore, e avere sempre chiara una visione, una strategia.



Altro punto di forza la nascita di 'Anima di Volterra', un progetto che ha permesso al Centro Espositivo di sostenersi promuovendo arte e cultura

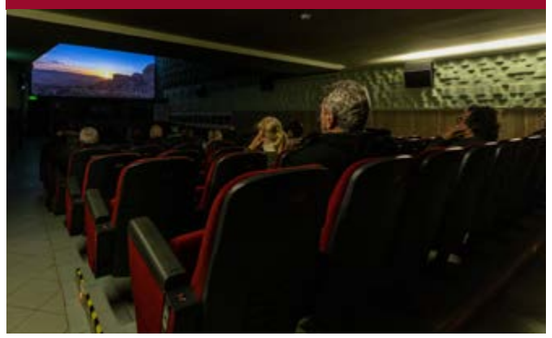
Appena arrivati quattro anni fa la situazione era piuttosto seria, perché il bellissimo Centro appena ristrutturato era privo di un qualsiasi progetto di gestione. Il rischio, che restasse sotto utilizzato, con i costi che avrebbero gravato sul bilancio della Fondazione. Invece siamo riusciti grazie a un accordo con la Parrocchia della Cattedrale di Volterra e con Opera Laboratori, leader nella gestione dei servizi museali italiani, a dare una spinta al valore e all'utilizzo del Centro e al contempo valorizzare le bellezze architettoniche che si affacciano su Piazza San Giovanni.



In questi quattro anni gli interventi della Fondazione CRV sono stati numerosi, come attestano le pagine seguenti, e hanno riguardato varie realtà operanti a Volterra nei settori della cultura, della formazione, dell'agricoltura, con un occhio di riguardo al verde pubblico e all'ambiente come evidenziato negli ultimi innovativi bandi

Prima di tutto il rilancio di Siaf, la Scuola Internazionale di Alta Formazione, che rimasta per troppo tempo un po' in disparte, finalmente è diventata una protagonista della vita del territorio, allargando il suo spazio di interesse a una formazione a 360°. Poi, siamo stati tra i promotori della nascita del Distretto rurale, che di recente è diventato biologico, e abbiamo lanciato vari progetti di agricoltura come 'Olivicoltura sociale' e 'Riscoprendo i frutti dimenticati' entrambi in collaborazione con enti e associazioni attivi sul territorio. Quindi siamo intervenuti sul nostro patrimonio ristrutturando e mettendo a reddito un immobile in loc. Strada, e abbiamo contribuito al restauro dell'Oratorio della Madonna del Lividо. Sottolineo con piacere il grande lavoro di selezione e catalogazione di tutti i volumi presenti in Fondazione adesso consultabili nelle nuove librerie. Per quanto riguarda il Cinema Centrale siamo tra i sostenitori del ripristino della convenzione tra noi, il Comune di Volterra, la Cassa di Risparmio di Volterra e il Consorzio Turistico, e ben volentieri contribuiamo all'attività perché un cinema qualifica la città in cui opera, ma invito i cittadini a condividere questo bisogno. A proposito dell'attività teatrale, mi sento di richiamare gli enti locali affinché dimostrino maggiormente il loro interesse in merito, non si può pensare che sia solo la Fondazione a sostenere queste numerose iniziative di spettacolo.





E non possiamo certo dimenticare la voce forte e risoluta della Fondazione CRV che in questi anni ha difeso l'ospedale di Volterra, disapprovando disposizioni in palese contrasto con il diritto alla salute dei cittadini di questo territorio e contribuendo al sostegno delle strutture mediche che qui sono presenti

La Fondazione ha continuato, in special modo durante la pandemia, a sostenere economicamente l'attività di Auxilium Vitae tramite la Fondazione Volterra Ricerche, inoltre è intervenuta là dove un'emergenza avrebbe potuto inficiare l'assistenza ai cittadini. L'ultima in ordine di tempo è stata la donazione di un biometro ottico per il reparto di oculistica del nostro ospedale, un apparecchio indispensabile per le operazioni alle cataratte, la cui mancanza avrebbe creato un disagio enorme per la popolazione di Volterra visto l'alto numero di anziani. Il pericolo non è la chiusura improvvisa dell'ospedale, ma che lo depotenzino gradualmente, non sostituendo strumenti ormai guasti ma imprescindibili per l'erogazione di un certo servizio. Così, a poco a poco, ci abituiamo che a Volterra quel determinato esame, quella prestazione o analisi, non ci sono più.

Arriviamo alle note dolenti, ciò che non è stato possibile realizzare in questo mandato

Siamo partiti con delle idee che purtroppo si sono scontrate con la pandemia, penso al percorso sulle dipendenze dei giovani che avrebbe dovuto coinvolgere scuole e famiglie, e che mi auguro la prossima amministrazione prenda in considerazione. Poi mi rammarico perché non è stata colta l'opportunità che abbiamo offerto alle amministrazioni locali per la predisposizione di progetti in vista della partecipazione ai bandi del PNRR. Eravamo disponibili a sostenerle economicamente tramite delle figure professionali competenti a svolgere l'incarico, invece è prevalso un atteggiamento quasi rinunciatario e non c'è stato alcun riscontro.

Tra i progetti futuri, ora che l'anfiteatro ha trovato la sua strada, la Fondazione CRV potrebbe valorizzare lo scavo delle Colombaie che sta rivelando delle interessanti e inattese scoperte

Si, già quest'anno abbiamo dato un contributo per la campagna. Ritengo che l'archeologia sia un tassello determinante non solo per la storia di Volterra ma anche per il suo presente e futuro, e mi auguro che questo scavo, dalle prospettive incoraggianti, sia sostenuto con investimenti costanti in modo che possa diventare un'ulteriore attrattiva culturale della città.



L'ANFITEATRO UNA STORIA DA SCOPRIRE

Tutto iniziò nel 2015, una scoperta casuale, un'intuizione poi confermata con sorpresa e immensa soddisfazione da un'accurata indagine. Perché quell'anfiteatro non doveva essere lì, anzi non sarebbe proprio dovuto esistere, visto che in nessun documento è citato. Invece, oggi, sta affiorando in tutta la sua imponenza grazie al sapiente lavoro di un'equipe guidata con passione e competenza da Elena Sorge, funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e di Livorno.

Il misterioso manufatto è un'ovale di 82 x 65 metri circa e si stima potesse ospitare fino a 10.000 persone. Non è certo possibile riassumere in poche righe l'immensa attività che in questi anni è stata svolta, ma l'archeologo Dario Ceppatelli, già ispettore di cantiere, riesce a tracciare una sintesi delle varie operazioni che stanno portando alla luce il monumento.

Nessuno poteva immaginare che quel fortuito ritrovamento del 2015 potesse diventare una delle scoperte più importanti del secolo, andando a riscrivere la storia romana di Volterra

Proprio così, dopo i primi rinvenimenti sono stati eseguiti dei saggi che hanno stabilito le dimensioni della struttura che si regge su quattro grossi muri ovali, al cui centro c'è un'arena di circa 30 metri di diametro. Il vero scavo è iniziato nel 2019 grazie al finanziamento della Fondazione CRV, che ha permesso di indagare la parte nord est dove abbiamo trovato le creste dei muri concentrici e vari ambienti funzionali all'anfiteatro.

Ma la sorpresa più bella l'ha riservata il 2020...

Lo scavo del 2020 è stato molto prolifico, e a settembre proprio nella parte a monte, quella a sud ovest dell'area, è avvenuto il ritrovamento degli ambienti sotterranei: la famosa galleria, scavata quest'anno per una lunghezza di circa 7 metri. E abbiamo visto che sotto i vari strati del terreno di riempimento, ossia sabbia e argilla mista a qualche traccia di crollo, si conserva perfettamente la scalinata in pietra panchina, che almeno per il momento è una sequenza di 4 rampe di gradini e 3 pianerottoli. Tornando alle operazioni del 2020, ricordo lo scavo intorno all'arena dove abbiamo iniziato a trovare il sistema di drenaggio delle acque, concepito e costruito dai Romani per evitare che l'anfiteatro si allagasse. Infatti la situazione è drammatica, perché la valle a causa della sua conformazione morfologica accoglie le acque di buona parte di Volterra. Quindi è necessario ripristinare gli antichi ed efficienti sistemi di deflusso delle acque che vanno stasati in quanto occlusi dal terreno. Il canale principale che passa sotto l'ingresso nord è alto circa 2,40 metri e largo 1,20 circa, le misure danno l'idea della grande quantità di acque che doveva raccogliere. Attualmente è visibile per circa 17 metri, poi si interrompe e va indagato se continua o c'è un'uscita.











Trecentomila euro per l'anfiteatro

La Fondazione CRV ha stanziato la somma di € 250.000 nell'anno 2019 per il progetto 'Scavo e recupero dell'Anfiteatro Romano di Volterra'. Successivamente, nel 2021, è stato deliberato un altro contributo di € 50.000 per sostenere i costi relativi agli interventi di manutenzione, protezione e restauro delle strutture. Inoltre la Fondazione ha organizzato, in collaborazione con la SABAP per le Province di Pisa e Livorno, diverse visite guidate agli scavi.

Lo scavo del 2021 ha rivelato tracce di segni fossili di arature, prova del riutilizzo della struttura. Direi che ogni anno si trovano tesori

Si, senza dubbio è uno scavo che dà tante soddisfazioni. E la scoperta delle tracce di aratura segna che dopo l'abbandono dell'anfiteatro, con la sua funzione ludica e rappresentativa, l'area è stata oggetto di riutilizzo. Al momento che il livello del terreno si è alzato, qualcuno ci ha coltivato. Dall'altra parte un terreno pianeggiante a Volterra non è frequente, così l'intera arena è stata sfruttata come orti fino a gran parte del Novecento. Non abbiamo ancora una datazione precisa dell'inizio di questa attività, sicuramente sono i secoli successivi alla defunzionalizzazione della struttura, ma ci muoviamo tra il tardo antico e l'alto medioevale. Inoltre abbiamo rinvenuto tracce di frequentazioni all'interno dei vani sempre succesive alla dismissione del monumento: frammenti di ceramiche, monete e focolari. Ancora non sappiamo che tipo di frequentazioni siano state, possiamo immaginare dei contadini con il gregge che trovavano riparo all'interno dei vani ancora intatti e liberi dalla terra.

Magari erano gli stessi che aravano i terreni o che smontavano l'edificio, infatti il monumento è stato saccheggiato nel tempo

Purtroppo è un'attività riscontrata molte volte, ciò che era di maggior valore veniva portato via e riutilizzato in altri edifici. L'anfiteatro una volta defunzionalizzato era considerato come una cava di materiali da reimpiegare, e quello che è rimasto fino a noi, o non sono riusciti a tirarlo fuori oppure è di scarto.

Siamo arrivati alla campagna 2022, che fondamentalmente ha visto una messa in sicurezza e una sistemazione del cantiere con la pulitura della terra dilavata durante l'inverno e l'inizio delle operazioni di restauro dei muri. Ma anche quest'anno le gratificazioni non sono mancate, come lo scavo della galleria di cui ci hai parlato

E non solo, abbiamo tirato fuori altri 20 metri circa dell'anello esterno sud e iniziato il lavoro di ripristino del sistema delle acque, svuotando un quinto del canale che circonda completamente l'arena. Siamo andati a indagare a monte, nella parte est, trovando due 'cassoni', ossia stanze che già come progetto iniziale venivano costruite per essere riempite di terra al fine di sostenere il peso delle strutture sovrastanti. Questo perché in quel punto l'anfiteatro comincia ad appoggiarsi alla roccia e quindi non essendoci sufficiente spazio per costruire degli ambienti e neppure un masso affiorante da usare come ancoraggio, hanno scelto la via di mezzo per dare stabilità: i 'cassoni' riempiti di terra. Del resto non c'è un'unica metodologia costruttiva, pensiamo che nella parte nord era tutto praticabile dai pavimenti in su, mentre a sud i muri li hanno eretti ancorandosi alla roccia. Nella direzione ovest non abbiamo ancora scavato.

Il programma per il 2023? Ora con i finanziamenti ministeriali sarete più tranquilli

Certo, è una grande sicurezza. Per il nuovo anno sarà necessario ripristinare il sistema di drenaggio per mettere definitivamente in sicurezza l'area. Adesso ci sono delle pompe idrovore attive nei punti strategici per raccogliere le acque e salvaguardare il tutto.

Foto servizio: Enrico Sabatini



L’ANIMA DI VOLTERRA HA FATTO CENTRO

La sfida di valorizzare il Centro Espositivo in modo duraturo e concreto è vinta: ‘Anima di Volterra’ è un veicolo economico a beneficio di tutta la città

Il Centro Espositivo, uno spazio bellissimo completamente restaurato nel 2018, rischiava di trasformarsi nell’ennesima cattedrale nel deserto, visto che i nuovi Organi statutari, insediatesi a inizio 2019, non hanno riscontrato alcun progetto di gestione. Viene quindi nominata a fine gennaio la Commissione Centro Espositivo che si trova a dover garantire, in tempi decisamente stretti, l’apertura degli spazi destinati alle mostre e a valorizzare le collezioni d’arte. Infatti la Fondazione CRV per compito istituzionale non solo conserva ma deve anche rendere fruibili al pubblico le collezioni di artisti che per volontà loro o degli eredi le sono state donate. In questi quattro anni si sono succedute alla gestione del Centro la Cooperativa Itinera, nel 2019, e Opera Laboratori che ha preso in carico l’attività nel 2020 e continua a gestirla tutt’oggi. La convenzione siglata con Opera Laboratori vede partecipe anche la Parrocchia della Basilica della Cattedrale di Volterra in un progetto di più ampio respiro - ‘L’Anima di Volterra’ - teso a valorizzare l’intera Piazza San Giovanni, ossia quella parte di città che rappresenta maggiormente il cuore, ma anche l’anima della comunità volterrana. Ecco le meraviglie che si affacciano sulla piazza: il Duomo, il Battistero e l’Antico Ospedale Centro Espositivo Santa Maria Maddalena, racchiudersi in un nuovo percorso di scoperta che ha entusiasmato i tantissimi visitatori che dal maggio del 2021, data dell’apertura nonostante le difficili condizioni dettate dalle restrizioni pandemiche, hanno ammirato le architetture volterrane e i tesori che in esse sono contenuti.
Il progetto rappresenta un ulteriore servizio per Volterra e arricchisce l’offerta culturale della città, consentendo inedite occasioni di visite a monumenti avvalorati e riscoperti sotto una nuova luce, inoltre ha permesso la creazione di ben cinque posti di lavoro. Grande riconoscenza dunque, da parte della Fondazione CRV, ai membri della Commissione Centro Espositivo, Lilia Silvi, Massimo Carlesi e Alessandro Furiesi, per l’impegno profuso e la capacità di portare avanti un progetto di valore che ha attraversato momenti non facili, ma che è riuscito ad arrivare fin qui con ottime prospettive future.

LA FONDAZIONE IN MOSTRA

Dal 2019 ad oggi, le otto mostre allestite presso il Centro Espositivo sono state visitate da oltre 93.000 persone, numeri importanti se pensiamo ai due anni condizionati dalle limitazioni e divieti anche a livello internazionale imposti dalla legge in seguito alla diffusione del Covid-19. Sono state esposizioni che hanno spaziato dal sacro al profano, con al centro sempre Volterra, descritta, evocata e ricordata nelle sue peculiarità e tradizioni.

2019

20/04 - 25/5 - MENTISUGHE E MENTIFUGHE di Nico Löpez Bruchi.

09/06 - 07/07 - IL COVO DEL DRAGO manga e poesia in mostra a cura dell’Accademia Europea di Manga.

21/06 - 03/11 - I SIGNORI DELL’ORTINO. Aristocrazie gentilizie all’alba della città di Velathri promossa ed organizzata dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Livorno e Pisa e dalla Cooperativa Archeologia.

14/07 - 29/09 - NOF4. GRAFFI PROFONDI DI MEMORIE e l’ex manicomio di Volterra a cura dell’Associazione Inclusione graffio parola.

06/10 - 03/11 MIRABILITER PICTA scatti di meraviglia sugli straordinari affreschi della Cappella della Croce di Giorno di San Francesco in Volterra promossa e organizzata da Fondazione CRVolterra in collaborazione con Fotoimmagine Volterra.

2021

28/05 - 09/01/2022 - NOVE SECOLI DI ARTE E DI FEDE NELLA CATTEDRALE DI VOLTERRA curata da Umberto Bavoni, Alessandro Furiesi, Amedeo Mercurio con la collaborazione della Commissione Centro Espositivo.

2022

10/04 - 01/11 I Tesori dell’alabastro. Never say die di Nico Löpez Bruchi a cura di Nicolas Ballario. Con aperture straordinarie in novembre e dicembre.

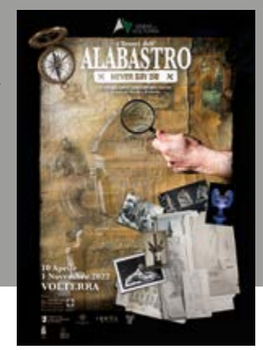
8/07 - 1/11 - MINO TRAFELI: GLI STUDI, LA GRAFICA, LA SCULTURA organizzata da Marco Tonelli e dal Comitato per la fruizione pubblica delle opere di Mino Trafeli.











UN ALTRO SCAVO PER VOLTERRA



Ormai lo scavo dell'anfiteatro cammina con le proprie gambe, e la Fondazione CRV sempre attenta a tutto ciò che può valorizzare la storia di Volterra e dare stimolo per un rilancio anche economico del territorio, ha deciso di andare avanti e sostenere la campagna archeologica delle Colombaie che sta rivelando sorprese destinate ad accrescere il patrimonio del sapere sulla Volterra etrusca



Sepoltura ad inumazione all'ingresso della camera del Tumulo 2 (foto Lisa Rosselli)

Lo scavo in concessione ministeriale al Comune di Volterra, con la direzione scientifica dell'Università di Pisa, è in corso dal 2016 su un terrazzo in lieve pendio in località 'Le Colombaie'; si tratta di un cantiere universitario di ricerca ma anche didattico, a cui partecipano studenti, specializzandi e dottorandi dell'ateneo pisano, come parte del loro percorso formativo da archeologi.
"Si sapeva della presenza di una piccola tomba a camera ipogea con copertura a pseudocupola in quella zona - afferma Lisa Rosselli, ricercatrice in etruscologia e antichità italiche nel Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa che guida lo scavo - era stata scoperta casualmente nel 1923 e indagata ancora da Fiumi nei primi anni 60, ma ci siamo accorti che poteva esserci altro. Allora abbiamo ampliato l'esplorazione, e nel 2019 è venuta fuori la sorpresa, un piccolo muretto a secco si appoggiava a una struttura, un altro circolo di pietre e quindi un potenziale tumulo. Nel 2020/21 nonostante la pandemia, abbiamo continuato a scavare trovando il secondo tumulo, più piccolo del precedente, ma a differenza del primo la tomba era inviolata - continua con soddisfazione Rosselli - perfettamente conservata nella sua struttura architettonica e nel suo contenuto, perché sigillata. E proprio il contenuto ci sta rivelando una serie di informazioni complesse in relazione alle sepolture. In attesa delle analisi pare che ce ne siano 4 o 5 all'interno, e che la tomba abbia avuto più di un utilizzo, ossia le sepolture sono state deposte e rimaneggiate per far posto ad altre. Inoltre sono stati rinvenuti circa 40 reperti in bronzo e ferro, come armi, un bacile e dei vasetti di ceramica di produzione etrusco - corinzia. Questa tomba a ipogeo, sostanzialmente simile alla prima ritrovata anche se con alcune differenze costruttive, si può datare tra i decenni finali del settimo secolo e i primi trent'anni del sesto, cioè tra l'età orientalizzante avanzata e la prima età arcaica. È di grande importanza aver trovato dei tumuli orientalizzanti - sottolinea e conclude la ricercatrice - perché in letteratura riguardo a Volterra non se ne parla, sono assenti. Nel progetto di scavo del 2023, che si svolgerà nei mesi di giugno-luglio, prevediamo un allargamento di almeno 5-6 metri verso sud dell'area di indagine, volto a chiarire l'entità delle strutture identificate al limite dell'attuale area di scavo e a verificare l'eventuale esistenza di ulteriori elementi da coinvolgere nell'indagine archeologica."



L'ingresso del Tumulo 2 (foto: Lisa Rosselli)



Il Tumulo 3 in corso di scavo (foto: Lisa Rosselli)

AGRICOLTURA SOCIALE

Il pianeta Terra, con la sua forza e la sua fragilità, è al centro di una rivoluzione dei consumi e del nostro stile di vita, un cambiamento urgente e non più prorogabile. Anche la Fondazione CRV, attraverso la Commissione agricoltura, si è impegnata in questo settore dando vita a progetti all'insegna della sostenibilità come l'agricoltura sociale, che coniuga ecologia ed inclusione, l'educazione alimentare e ambientale, passando per la costituzione del Distretto rurale e altre iniziative che coinvolgono importanti realtà del nostro territorio



ADESIONE ALL' ACCADEMIA DEI GEORGOFILI
Il 24 luglio del 2019 è stato sottoscritto un importante protocollo di intesa tra l'Accademia dei Georgofili di Firenze e la Fondazione CRV con l'obiettivo di promuovere studi e ricerche congiunte destinate a contribuire al progresso delle scienze e delle loro applicazioni, all'agricoltura, alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo del mondo rurale, alla cooperazione nel settore formativo e informativo, anche in relazione alle nuove generazioni, attraverso l'organizzazione di convegni e iniziative.

COMMISSIONE AGRICOLTURA

La Commissione agricoltura ha il compito di recepire e comprendere le istanze del territorio e promuovere progetti, molti dei quali negli ultimi anni sono stati realizzati grazie a un costante impegno dei suoi membri.
I nominativi che attualmente la compongono sono:
- Massimo Carlesi
- Giorgio Culivicchi
- Stefano Ghelli
- Pasquale Lomurno
- Nicola Marrucci
- Alessandro Pineschi

OLIVICOLTURA SOCIALE
Nel marzo 2023 giungerà a conclusione il progetto di 'Olivicoltura sociale' sostenuto dalla Fondazione CRV progettato da Apot e realizzato in collaborazione con la Cooperativa sociale La Torre, che ha ottenuto un importante finanziamento anche da parte della Regione Toscana. L'obiettivo prioritario è quello di favorire inserimenti lavorativi di soggetti fragili - provenienti dall'area disabilità, della tossicodipendenza e handicap - mediante la realizzazione di dodici percorsi di avvio al lavoro agricolo in particolare in ambito di olivicoltura (attività di pulitura, potatura delle piante e raccolta di olive), nell'ottica di individuare una squadra di lavoro professionalmente formata. A partire dall'ottobre 2021 sono state realizzate 20 giornate formative in campo e 8 in aula. Altro fondamentale obiettivo è quello di recuperare la produttività delle olivete con conseguente valorizzazione paesaggistica. I soggetti selezionati hanno partecipato a corsi di formazione in aula sulle metodologie, tecniche di potatura dell'olivo e metodi di raccolta ai quali sono seguite giornate di attività concreta sul campo.

RISCOPRENDO I FRUTTI DIMENTICATI
È in corso e terminerà nel 2023, il progetto triennale ideato e sostenuto dalla Fondazione CRV 'Riscoprendo i frutti dimenticati'. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra la Fondazione, l'Associazione Mondo Nuovo e la sezione agraria dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri F. Niccolini di Volterra e ha come obiettivo la salvaguardia degli alberi da frutto in via di estinzione, permettendo la coltivazione di alcune varietà che stanno scomparendo. Il progetto prevede la piantumazione nel terreno dell'Orto del Lolli, gestito dall'Associazione Mondo Nuovo, di alcune varietà di frutti in via d'estinzione autoctone. Sono coinvolti attivamente anche gli studenti dell'Istituto tecnico agrario i quali potranno effettuare un'esperienza diretta sul campo acquisendo nuove competenze. Nell'anno 2022 sono state acquistate ulteriori 14 nuove specie di alberi da frutto che andranno ad implementare il frutteto già esistente (Pesco Maria bianca, Susina Claudia gialla, Mela Rotella, Pero Conference, Ciliegio Bigareau moreau, Ciliegio Durone di Vignola, Amarena, Albicocco Tyrinthos, Albicocco Cafona, Albicocco Pisana, Nocciolo, Noce di Sorrento, Nespolo del Giappone, Kaki vaniglia).



DISTRETTO RURALE VAL DI CECINA e FILIERA FUTURA
Dal novembre 2020 la Fondazione CRV fa parte dell'associazione Distretto Rurale della Val di Cecina, soggetto di governance locale che coordina 12 Comuni della Val di Cecina, le associazioni di categoria, consorzi, scuole ed altri enti allo scopo di facilitare il dialogo tra soggetti pubblici e privati per avviare una pianificazione integrata del territorio, che inglobi l'agricoltura, la valorizzazione e la promozione integrata di un'offerta turistica diversificata, la riorganizzazione della filiera agro-alimentare e l'educazione alimentare ed ambientale diffusa. La sede del Distretto è presso la Fondazione CRV, a sottolineare l'importante ruolo di supporto, anche amministrativo, svolto dalla Fondazione nelle diverse attività. Il Distretto Rurale della Val di Cecina ha recentemente ottenuto il riconoscimento di 'Distretto Biologico'.
Tra le varie attività del Distretto ricordiamo la sua importante partecipazione al progetto triennale GRANULAR: 'Grasping Rural diversity and strengthening evidence for tailored policies enhancing the contribution of rural communities to ecological, digital and social transition' proposta all'interno del programma Europeo Horizon Europe, il cui acronimo significa dare agli attori rurali dati nuovi e strumenti riutilizzabili per guidare l'azione pubblica nelle aree rurali.
Sempre al 2020 risale l'adesione, insieme ad altre fondazioni bancarie italiane, all'Associazione Filiera Futura. Nata su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, ha l'obiettivo di stimolare e portare a compimento progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana per generare innovazione, collaborando con le iniziative messe in atto a livello nazionale, pubbliche e private, e garantire la massima sinergia possibile. Tramite la suddetta associazione la Fondazione ha aderito al progetto 'Nourisching shool', un'indagine a livello nazionale sulla ristorazione collettiva scolastica e sulle abitudini alimentari. Questo progetto è in corso e si concluderà nella prima metà del 2023.

ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI PRESSO IL CENTRO STUDI
La Commissione agricoltura ha organizzato presso il Centro Studi della Fondazione vari eventi culturali su diverse tematiche connesse all'agricoltura innovativa e alle prospettive future. Ricordiamo negli ultimi due anni: il convegno sull' 'Olivicoltura sociale - o.so', un'occasione per illustrare le tante valenze dell'agricoltura sociale e presentare il nuovo progetto con al centro il recupero e la valorizzazione delle olivete abbandonate o malcondotte presenti nel territorio volterrano, e il convegno organizzato da Anci Toscana sulla 'Produzione cerealicola toscana', un'occasione per parlare di agricoltura, cereali, sostenibilità ambientale e cambiamenti climatici.

UNA SIAF FORTE E COMPETITIVA

Il rilancio della Siaf - Scuola Internazionale di Alta Formazione - era uno degli obiettivi dell'attuale dirigenza, parte di una mission volta alla valorizzazione di realtà operanti sul territorio volterrano, e visti i risultati è stato ampiamente raggiunto

Un'alta formazione a tutto tondo con l'erogazione di sempre più servizi, ecco la nuova Siaf che privilegia i giovani, mantenendo un'attenzione costante verso percorsi di crescita educativa, culturale e sociale, volti all'acquisizione e al consolidamento di competenze innovative nel campo delle tecnologie digitali. In questa direzione si muovono l'Innovation Learning Campus, grazie all'accordo con Language Team siglato lo scorso anno, una novità assoluta nel campo delle tecnologie avanzate (realtà aumentata, robotica, automazione, intelligenza artificiale supportata da biotecnologie tech english word) che ha portato a Volterra oltre 300 studenti da tutta Italia, e il progetto "RI-TROVIAMOCI" a sostegno del Walfare di Comunità, che ha visto negli ultimi due anni studenti dell'Istituto Griselli di Montescudaio alloggiare al Siaf e svolgere varie attività didattiche finalizzate allo sviluppo di competenze relazionali, tutto interamente finanziato della Fondazione CRV.
In estate gli ampi e attrezzati spazi della scuola hanno accolto e supportato numerose attività formative nell'ottica della crescita di nuove figure professionali che richiedono sempre più specifiche competenze tecnologiche, tra cui la prima edizione di "ALx Girls", il summer tech camp realizzato da Fineco Asset Management, Associazione Donne 4.0 e Daxo Group - a sostegno della leadership femminile - che ha coinvolto 20 studentesse selezionate in tutta Italia in programmi di Data Science e Intelligenza Artificiale. Mentre continua e si rafforza l'esperienza acquisita con partner istituzionali come la Protezione civile internazionale, il Coni regionale, l'Enac per l'Aviazione civile e le università, per offrire opportunità anche di orientamento scolastico agli studenti presenti nel territorio.
L'ultima novità, presentata in autunno, sono i percorsi cicloturistici che possono diventare un volano per la valorizzazione di un turismo culturale, naturalistico, enogastronomico e sostenibile. Lo scopo della scuola è sempre quello, promuovere formazione anche nel settore del turismo sportivo, incentivando nuovi progetti che possano fornire competenze e conoscenze specifiche a chi si affaccia a questa tipologia di attività.











LA SANITÀ DI VOLTERRA: UNA VERA MISSIONE PER LA FONDAZIONE CRV



La Fondazione CRV, da sempre al fianco della sanità del territorio, negli ultimi anni ha intensificato la cura nei confronti del presidio ospedaliero volterrano, non solo con donazioni di apparecchiature e strumentazioni che lo possano rendere più attrattivo funzionale e in grado di rispondere alle esigenze e ai bisogni dei cittadini della Valdicecina, ma anche mantenendo alta l'attenzione per la salvaguardia dei servizi, nell'ottica di un definitivo sviluppo e potenziamento dell'ospedale Santa Maria Maddalena.



DONAZIONI APPARECCHIATURE ALL'OSPEDALE DI VOLTERRA

- **ANNO 2019:** acquisto e donazione di un nuovo ecografo per il reparto di ostetricia e ginecologia
- **ANNO 2020:** acquisto e donazione di un videolaringoscopio portatile per l'unita' operativa di anestesia e rianimazione
- **ANNO 2021:** acquisto e donazione di un nuovo ecografo per il reparto di anestesia e rianimazione
- **ANNO 2022:** acquisto e donazione di un biometro ottico computerizzato per l'ambulatorio di oculistica

DONAZIONE TECNOLOGIE ALLA FONDAZIONE VOLTERRA RICERCHE

Nel 2021 la Fondazione CRV ha deliberato un importante contributo a favore della Fondazione Volterra Ricerche, la quale si è impegnata ad acquistare tecnologie, e successivamente a trasferirle ad Auxilium Vitae con la forma del comodato gratuito, per il completamento del progetto relativo all'attivazione di reparti di terapia intensiva/sub intensiva in seguito all'arrivo della pandemia. Con questo finanziamento è stato possibile allestire un sistema di telemetrie con centrale di monitoraggio su cinque posti letto di riabilitazione cardio-respiratoria in grado di migliorare la capacità nella continuità assistenziale di Auxilium Vitae e contestualmente supportare e agevolare la gestione di pazienti a più alta complessità e intensità assistenziale post-operatoria ricoverati all'interno delle strutture del presidio ospedaliero di Volterra.

BANDI A SOSTEGNO DELLE IDEE

Dal 2019 al 2022 sono stati deliberati quasi settanta progetti grazie ai numerosi bandi erogativi e alla novità delle manifestazioni d'interesse sulla scuola e sui paesaggi, tematiche su cui la Fondazione ha scommesso con buoni risultati nel 2022. Si è trattato di interventi che hanno lasciato la natura puramente assistenziale che li caratterizzava in precedenza, per diventare sostegno e stimolo alla realizzazione di idee

ANNO 2019

BANDO EROGATIVO PER WELFARE DI COMUNITÀ
Bando speciale finalizzato alla concretizzazione di iniziative integrate a sostegno del welfare di comunità.
I progetti presentati dovevano riguardare uno dei seguenti settori di intervento:
- contrasto alle povertà
- contrasto alle fragilità sociali
- contrasto al disagio giovanile
- tutela dell'infanzia
- cura e assistenza agli anziani e ai disabili
- inclusione socio lavorativa
- integrazione degli immigrati

ANNO 2020

BANDO EROGATIVO PER WELFARE DI COMUNITÀ
Viene presentato per l'anno 2020 un bando molto simile a quello dell'anno precedente.

ANNO 2021

BANDO EROGATIVO 2021 PER INTERVENTI SOCIALI
Nel 2021 la Fondazione ha deciso di pubblicare questo bando - finalizzato alla realizzazione di iniziative sociali preferibilmente collegate alle problematiche innescate dalla pandemia Covid-19 - rivolto ad enti del terzo settore regolarmente iscritti al RUNTS con lo scopo di aiutare le categorie più deboli e svantaggiate, raccogliendo le esigenze e i bisogni del territorio.

PROGETTO RI-TROVIAMOCI
Sempre nell'anno 2021 la Fondazione, consapevole che l'emergenza Covid-19 ha colpito prevalentemente le attività sociali delle categorie più fragili come anziani, disabili e giovani in età scolare, ha ritenuto opportuno compiere uno sforzo straordinario per sostenere iniziative degli enti locali finalizzate a recuperare parte degli spazi di socialità persi durante la pandemia, il tutto a sostegno di un welfare di comunità.

ANNO 2022

BANDO EROGATIVO 'S.O.S.TIENI IL SOCIALE'
finalizzato alla realizzazione di iniziative sociali, preferibilmente collegate alle problematiche innescate dalla pandemia COVID-19, è rivolto ad enti del terzo settore in regola con l'iscrizione al RUNTS. Inoltre, al fine di ricreare le condizioni necessarie alla ripresa delle attività, quest'anno è stato inserito nel bando un elemento innovativo per incentivare gli enti ad assumere personale, anche a tempo determinato (purché per un periodo non inferiore a 12 mesi). In questo caso il contributo richiesto alla Fondazione per la realizzazione del progetto poteva essere maggiorato fino al 100%.

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE 'INSIEME...CON LA SCUOLA'
finalizzata al sostegno di iniziative orientate a recuperare parte degli spazi di socialità persi durante la pandemia da tutti i giovani in età scolare e rivolta agli Istituti scolastici statali di PRIMO GRADO, comprese le scuole parificate di pari grado.

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE 'PAESAGGI CONDIVISI'
finalizzata al sostegno di iniziative volte alla realizzazione o alla ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate. Lo scopo è quello di offrire nuove interpretazioni al modo di vivere gli spazi pubblici, innescando nuovi processi legati allo stare insieme e cercando di rafforzare i legami sociali, sicuramente danneggiati dalla pandemia, che ha costretto tutti a ridurre le occasioni di incontro e aggregazione. La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra attraverso questo strumento intende incentivare tutta la comunità verso nuove forme di 'volontariato verde', quale effetto moltiplicatore di un rinnovato rapporto tra gli spazi pubblici ed i loro frequentatori. La manifestazione d'interesse è rivolta a determinati enti pubblici presenti sul territorio.



RISTRUTTURAZIONI E RECUPERI

Immobile Magazzino loc. Strada
Il complesso immobiliare situato a Volterra in Loc. Strada, di cui la Fondazione è proprietaria, è stato oggetto nel corso dell'anno 2022 di importanti interventi di manutenzione straordinaria per la sua messa in sicurezza che gli hanno restituito funzionalità ed efficienza.
La porzione del fabbricato, una volta liberato dal materiale della Fondazione, è stato locato ad una società che opera nell'ambito dell'edilizia. Ciò permetterà, una volta recuperati i costi per la sua messa in sicurezza, di percepire un canone di affitto al netto delle spese di manutenzione ordinaria che rimangono a carico del conduttore.

L'Oratorio della Visitazione è un piccolo edificio che si trova a Volterra lungo la strada che conduce a Porta Diana, una delle due porte etrusche della città. L'immobile versava in un forte stato di degrado, per questo la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha deciso di inserire la sua ristrutturazione all'interno del Progetto Erasmus Plus 2020.
I lavori iniziati a Febbraio sono stati portati a termine nonostante l'emergenza Covid-19 da una squadra di artigiani tedeschi, e hanno riguardato l'interno della chiesa, il portico con colonne che la precede e la sagrestia. È stato ripulito e messo in sicurezza anche l'apparato murario con la croce in metallo davanti all'ingresso dell'Oratorio.

I giovani tedeschi si sono occupati del rifacimento degli intonaci, degli infissi in legno della finestra e del portone principale, del muretto all'esterno e dei pavimenti che sono stati puliti e risanati; infine è stata trattata l'inferriata completamente arrugginita del portico.
L'Oratorio della Visitazione è custode di un'ex tabernacolo stradale nel quale è affrescata l'effige detta la Madonna del livido, opera attribuita a Stefano di Antonio Vanni pittore del XV secolo. Il volto di Maria presenta una mancanza di intonaco e di pellicola pittorica proprio sotto l'occhio destro, causata secondo la leggenda, dal gesto sacrilego di un forestiero che scagliò un sasso contro l'immagine. Quindi nel 1471 si decise di costruire l'Oratorio per proteggere il tabernacolo, e all'affresco venne dato quell'epiteto proprio per la lacuna simile ad una tumefazione.
Oggi grazie alla Fondazione CRV e al progetto Erasmus Plus, la ristrutturazione su progetto dell'arch. Alessandra Fadda, si è conclusa con la supervisione della Soprintendenza competente e il coordinamento di Carlo Rivini, dipendente della Fondazione stessa e l'Oratorio della Visitazione è di nuovo fruibile in completa sicurezza.



Il **Progetto Erasmus Plus,** prima chiamato Progetto Leonardo, è frutto di una collaborazione intensa e proficua tra il Comune di Volterra, il Distretto di Amministrazione di Karlsruhe, leader del Progetto, la Camera dell'Artigianato della Regione di Stuttgart, organismo di invio degli artigiani, il Centro Interculturale Villa Palagione e il GIAN Gruppo Italiano Amici della Natura.
Dal 2010 anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra fa parte di questo sodalizio. Il progetto prevede un soggiorno di studio e lavoro a Volterra di giovani artigiani tedeschi selezionati dalla Camera dell'Artigianato di Stoccarda. Quest'anno i ragazzi sono stati impegnati presso la Siaf realizzando una piazza a loro dedicata 'Piazza ERASMUS' e una zona barbecue. Il 5 novembre 2022 a Stoccarda, presso la Camera dell'Artigianato, è stato firmato il protocollo d'intesa per il 2023.

LIBRI&FONDAZIONE



Sono oltre 1000 i volumi nella nuova libreria della Fondazione CRV che si possono consultare presso la sede in Via Persio Flacco, tante notizie sulla storia di Volterra, della Toscana, raccolte dell'Accademia dei Sepolti, quaderni del Laboratorio Universitario Volterrano, cataloghi d'arte, e su Mino Rosi, libri dedicati ai Cavalieri di Santo Stefano, all'Ordine di Malta, al Delaware, e tante altre tematiche.
Questa variegata biblioteca è il frutto di un lungo e costante lavoro di selezione portato avanti per mesi da Brunello Porretti, membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, che ha permesso di recuperare libri lasciati nei magazzini e dimenticati per anni, e ha ridato loro dignità, assolvendo così lo scopo per cui erano stati concepiti: la lettura. Porreti si è occupato direttamente, sempre coadiuvato da Carlo Rivini e dal personale della segretaria, di tutte le fasi di catalogazione e ha cercato di dare a tutti questi volumi il giusto valore distribuendoli alle biblioteche private e pubbliche del nostro territorio, della Toscana e oltre, a seguito di richieste che sono arrivate. Spesso ciò ha determinato scambi di pubblicazioni - le biblioteche e gli enti che chiedevano i volumi proponevano delle loro pubblicazioni in omaggio - e questo ha permesso di incrementare ulteriormente la raccolta.

La valorizzazione del patrimonio librario continua con la pubblicazione di altri due volumi fortemente voluti dalla Fondazione CRV : 'Il Teatro Persio Flacco - Un teatro all'italiana', edito da Bandecchi & Vivaldi con fotografie di Fabio Fiaschi, presentato lo scorso anno e il recente 'Alabastrai in trasparenza' di Salvatore Giglioli edito sempre da Bandecchi & Vivaldi, che si pone in continuità con i tre precedenti realizzati grazie alla Cassa di Risparmio di Volterra SpA: 'Gli artieri dell'alabastro. 100 opere di Volterra', 'Volterra. Gli artieri dell'alabastro' e 'Tesori di alabastro in Volterra e nel mondo'.

Nel libro Giglioli raccoglie 110 narrazioni che presentano, singolarmente o in gruppo, le biografie di quegli artigiani e artisti che tra la seconda metà dell'Ottocento e tutto il Novecento hanno onorato con le loro opere l'antica tradizione della lavorazione dell'alabastro. Si tratta quindi di un lavoro editoriale che ha alle spalle una ricerca molto accurata e riveste un'importanza storica notevole, fissando una volta per tutte sulla carta molti nomi e storie che altrimenti si sarebbero persi e che hanno fatto grande il nome di Volterra e dell'alabastro nel mondo.



Tazza a vigna - Pietro Mannucci,
proprietà Fondazione CRV

TEATRO E CINEMA BENI PREZIOSI



La cultura è un bene comune primario come l'acqua; i teatri le biblioteche i cinema sono come tanti acquedotti. (Claudio Abbado)

E di acqua, quella buona, ce n'è sempre maggior bisogno, ma la difficoltà sta nel capire quanto questi beni siano preziosi per la nostra vita emotiva, intellettuale e spirituale, tanto da doverli difendere dall'indolenza che dilaga sempre di più. Per questo la Fondazione CRV da anni contribuisce alle due realtà cittadine, il Teatro Persio Flacco e il Cinema Centrale, affinché possano andare avanti e donare quella magia che è capace di svegliare sentimenti e coscienze nei momenti più bui. Sperando che le sale spesso vuote possano riempirsi, perché l'impegno a senso unico non potrà andare avanti per sempre, spetta ai cittadini dimostrare di aver compreso quanto queste forme d'arte rendano vitale e sana una società.

